



Il ministro Madia: non ci sono le risorse, assegni bloccati anche nel 2015. I sindacati: pronti alla lotta

# Stipendi statali, scoppia il caso

Scuola, ecco la riforma: assunti 150 mila precari, carriere e nuovi programmi

## Il commento

Le luci e ombre del merito senza la qualità

Antonio Galdo

Un passo avanti. Bisogna riconoscere che i cambiamenti per la scuola annunciati ieri dal governo rappresentano una scossa positiva e contengono un'idea politica che, una volta tanto, non poggia su formule astratte ma si misura nel concreto con la carne viva delle persone, cioè insegnanti, alunni e famiglie. Ferma restando la grande incognita sui fondi che serviranno per mettere a regime il piano, e nessuno ha detto finora come saranno reperiti, i punti più interessanti sono tre.

Il primo tuttavia è quello meno convincente e riguarda l'immissione nei ruoli di 150mila precari che saranno assunti in blocco già nel prossimo anno scolastico. Stiamo parlando di una percentuale altissima di docenti - se si considera che complessivamente la scuola italiana ha un organico di 800mila insegnanti - che sono in gran parte collocati nella fascia 40-60 anni e che certo non entreranno nelle aule per la porta giusta, ovvero attraverso un concorso. Saranno spinti dall'onda lunga di una gigantesca sacca di precariato che tutti i governi precedenti hanno contribuito a gonfiare, attraverso leggi, leggine e talvolta con il contributo dei soliti Tar e Consiglio di Stato. Renzi paga il pegno di queste vergognose gestioni con la sanatoria annunciata ieri e inonda la scuola di insegnanti non sempre professionalizzati e adeguatamente motivati, e comunque non esaminati attraverso un filtro sulle competenze. E' una bella «informata», che piacerà ai sindacati che da sempre spadroneggiano nel sistema scolastico, e forse anche per questo il premier l'ha voluta.

> Segue a pag. 42

Il ministro delle pubblica amministrazione Mariana Madia avverte gli statali: niente rinnovo dei contratti. «In questo momento di crisi - sottolinea la Madia - le risorse per sbloccarli non ci sono. Guardiamo a chi ha più bisogno e confermiamo gli 80 euro». Dunque assegni fermi anche nel 2015 ed i sindacati annunciano di essere pronti alla lotta. E intanto ieri è stata presentata la riforma scuola. «Non un adempimento burocratico, non un libro dei sogni - ha detto il premier Matteo Renzi - Un patto semplice e concreto mai più precari, dal 2016 solo concorsi, basta supplenze». Nel piano l'assunzione di 150mila precari, per i docenti si punterà sul merito. Sfida sui nuovi programmi.

> Chello e Mozzetti alle pagg. 2 e 4

## La procreazione



Eterologa gratis per le donne Genitori e figli, stesso colore

> Guasco a pag. 10

## i focus del Mattino

La Campania può assorbire 8 supplenti su 10

Marco Esposito

Nella scuola italiana c'è l'assurdo di 64.100 cattedre vuote, nelle quali ogni anno vengono impiegati come supplenti altrettanti docenti precari. Il governo ha deciso di cancellare tale illogicità, annunciando l'assunzione dal 2015 di 64.100 precari. Poi però ha deciso di assorbire tutti i precari e gli idonei al concorso, assumendo altri 84.000 docenti. Facendo una scommessa: che molti rinunceranno, soprattutto i 17mila che saranno chiamati a trasferirsi da Sud a Nord.

> Segue a pag. 3

## L'inchiesta

Maestre choc: botte alla bimba disabile

Palma Campania, blitz e arresti



> Cerciello e Gravetti alle pagg. 24 e 25

## I filmati

«Ma quanto puzzi, ora le prendi»

Gigi Di Fiore INVIATO A NOLA

In un Cd gli elementi di prova raccolti dall'accusa contro le tre maestre della «Vincenzo Russo». Quindici giorni di registrazioni video-audio, con microspie e telecamere. Colpiscono gli episodi 39-40-41, che coinvolgono una bambina disabile. Nell'episodio 33, una classe fa confusione. Una maestra urla ad un bambino: «Porco, porco e porco! E come puzzi!».

> A pag. 25

Violenza ultrà Le immagini inedite girate con un telefonino e consegnate alla famiglia



Spari e soccorsi, il primo video dell'agguato a Ciro

Pietro Gargano

Il video è terribile, ma è cronaca e racchiude una quota di verità forse preziosa per l'inchiesta romana che tuttora non decolla. E il breve filmato, due minuti e mezzo, dell'agguato a Ciro Esposito a Tor di Quinto, girato col cellulare da un tifoso azzurro a bordo del bus bersagliato dalle bom-

be-carte. La famiglia del ragazzo l'ha consegnato alla Questura di Napoli. Il Mattino lo pubblica sul web come doloroso contributo di chiarezza.

Le immagini sono crude. Ciro è sollevato a braccia e adagiato sull'asfalto, gli tolgono lo zainetto per distenderlo meglio.

> Segue a pag. 43. Taormina a pag. 21

La tregua fragile in Ucraina

Obama a Putin: no ai confini fatti con le armi

Fabio Morabito

Tregua. La parola più attesa, e invocata, è stata pronunciata ieri mostrando poi la sua fragilità. L'accordo, al telefono, tra i due presidenti di Russia e Ucraina, Vladimir Putin e Petro Poroshenko. La tregua al telefono non ha convinto troppo né l'Europa né Obama che ieri da Tallin ha avvertito: i «confini non possono essere ridisegnati dalla canna di una pistola»

> A pag. 9

## L'analisi

La trincea dall'Iraq alla Russia

Ennio Di Nolfo

Lungo il confine con la Russia e nel Medio Oriente l'Europa e gli Stati Uniti debbono affrontare crisi che trascinano alcuni frettolosi commentatori e certi uomini politici a proporre l'uso della forza o a parlare di nuova Guerra fredda.

> Segue a pag. 43

La polemica Un grande pittore spiega il suo sì alla richiesta dell'Expo L'arte è nomade, prestate il Caravaggio

Mimmo Paladino

Mi colpiscono i toni aggressivi di chi sostiene l'immobilità delle «Sette Opere di Misericordia» dal Pio Monte di Misericordia. Mi urtano profondamente, perché sono un pittore. Come succede sempre più spesso nell'epoca dei social network, intellettuali di rango, personalità del mondo dell'associazionismo culturale, rappresentanti delle istituzioni locali e una variegata folla di persone al seguito hanno intrapreso quasi all'improvviso una sconcertante battaglia per evitare che un magnifico quadro di Caravaggio venga esposto al prossimo Expo di Milano.

> Segue a pag. 42

L'intervista L'ex al veleno. Allarme per Higuain, saltata la Germania Pandev: Benitez ha smontato il gruppo

Francesco De Luca

Dal triplete con Mourinho alla quarta stella con Prandel. «Ho vinto con l'Inter, spero di vincere anche con il Galatasaray. Ma non dimentico i successi con il Napoli». Goran Pandev a Istanbul, si prepara al debutto contro l'Eskisehir domenica 14. In un'intervista al Mattino Pandev rileva: «Dovete chiedere a Benitez, non a me, perché sono andato via da Napoli. I fatti dicono che il Napoli di Mazzarri è stato, pian piano, smontato. Prima è andato via Cannavaro, poi Behrami, Dzemal, Pandev...». E intanto ieri stop per Higuain. Un affaticamento muscolare nell'ultimo allenamento con l'Argentina, niente rivincita con la Germania.

> A pag. 19. Ventre a pag. 18

## Il gossip

Perché non fidarsi del bugiardo Hollande

Guida Soncini

Il pentimento alla francese è ormai un format precisissimo. Funziona così: uomo politico si mette con donna più giovane della moglie in carica. Poi, quando il gioco si fa serio e l'amante si fa compagna ufficiale, si chiede chi glielo faccia fare, e scrive sms all'ex traducibili in: solo tu nell'universo. La leggenda dice che lo fece Sarkozy, offrendo a Cécilia di mollare Carla Bruni: «Se torni, annullo tutto».

> Segue a pag. 43

DAL 5 SETTEMBRE AL 6 OTTOBRE 2014

**100 PRODOTTI A PREZZI RIDOTTI**

**SPESA 700 BLOCCATA**

www.mydeco.it

seguici su: Deco Eventi

**Deco**

www.mydeco.it

seguici su: Deco Eventi







Il ministro Madia: non ci sono le risorse, assegni bloccati anche nel 2015. I sindacati: pronti alla lotta

# Stipendi statali, scoppia il caso

Scuola, ecco la riforma: assunti 150 mila precari, carriere e nuovi programmi

Il commento

## Le luci e ombre del merito senza la qualità

Antonio Galdo

Un passo avanti. Bisogna riconoscere che i cambiamenti per la scuola annunciati ieri dal governo rappresentano una scossa positiva e contengono un'idea politica che, una volta tanto, non poggia su formule astratte ma si misura nel concreto con la carne viva delle persone, cioè insegnanti, alunni e famiglie. Ferma restando la grande incognita sui fondi che serviranno per mettere a regime il piano, e nessuno ha detto finora come saranno reperiti, i punti più interessanti sono tre.

Il primo tuttavia è quello meno convincente e riguarda l'immissione nei ruoli di 150 mila precari che saranno assunti in blocco già nel prossimo anno scolastico. Stiamo parlando di una percentuale altissima di docenti - se si considera che complessivamente la scuola italiana ha un organico di 800 mila insegnanti - che sono in gran parte collocati nella fascia 40-60 anni e che certo non entreranno nelle aule per la porta giusta, ovvero attraverso un concorso. Saranno spinti dall'ondata lunga di una gigantesca sacca di precariato che tutti i governi precedenti hanno contribuito a gonfiare, attraverso leggi, leggine e talvolta con il contributo dei soliti Tar e Consiglio di Stato. Renzi paga il pegno di queste vergognose gestioni con la sanatoria annunciata ieri e inonda la scuola di insegnanti non sempre professionalizzati e adeguatamente motivati, e comunque non esaminati attraverso un filtro sulle competenze. E' una bella «infornata», che piacerà ai sindacati che da sempre spadroneggiano nel sistema scolastico, e forse anche per questo il premier l'ha voluta.

> Segue a pag. 42

Il ministro delle pubblica amministrazione Mariana Madia avverte gli statali: niente rinnovo dei contratti. «In questo momento di crisi - sottolinea la Madia - le risorse per sbloccarli non ci sono. Guardiamo a chi ha più bisogno e confermiamo gli 80 euro». Dunque assegni fermi anche nel 2015 ed i sindacati annunciano di essere pronti alla lotta. E intanto ieri è stata presentata la riforma scuola. «Non un adempimento burocratico, non un libro dei sogni», ha detto il premier Matteo Renzi - «Un patto semplice e concreto mai più precari, dal 2016 solo concorsi, basta supplenze». Nel piano l'assunzione di 150 mila precari, per i docenti si punterà sul merito. Sfida sui nuovi programmi.

> Chello e Mozzetti alle pagg. 2 e 4

La procreazione

Eterologa gratis per le donne. Genitori e figli, stesso colore

> Guasco a pag. 10

focus del Mattino

## La Campania può assorbire 8 supplenti su 10

Marco Esposito

Nella scuola italiana c'è l'assurdo di 64.100 cattedre vuote, nelle quali ogni anno vengono impiegati come supplenti altrettanti docenti precari. Il governo ha deciso di cancellare tale illogicità, annunciando l'assunzione dal 2015 di 64.100 precari. Poi però ha deciso di assorbire tutti i precari e gli idonei al concorso assumendo altri 84.000 docenti. È una scommessa: che molti rinunceranno, soprattutto 7 mila che saranno chiamati a trasferirsi da Sud a Nord.

> Segue a pag. 3

L'inchiesta

## Maestre choc: botte alla bimba disabile

Palma Campania, blitz e arresti

> Cerciello e Gravetti alle pagg. 24 e 25

I filmati

## «Ma quanto puzzi, ora le puzzi»

Gigi Di Fiore INVIATO A NOLA

In un Cd gli elementi di prova raccolti dall'accusa contro le tre maestre della «Vincenzo Russo». Quindici giorni di registrazioni video-audio, con microspie e telecamere. Colpiscono gli episodi 39-40-41, che coinvolgono una bambina disabile. Nell'episodio 33, una classe fa confusione. Una maestra urla ad un bambino: «Porco, porco e porco! E come puzzi!». > A pag. 25

Violenza ultrà Le immagini inedite girate con un telefonino e consegnate alla famiglia

Il video è terribile, ma è cronaca e racchiude una quota di verità forse preziosa per l'inchiesta romana che tuttora non decolla. E il breve filmato, due minuti e mezzo, dell'agguato a **Ciro Esposito** a Tor di Quinto, girato col cellulare da un tifoso azzurro a bordo del bus bersagliato dalle bombe-carte. La famiglia del ragazzo l'ha consegnato alla Questura di Napoli. Il Mattino lo pubblica sul web come doloroso contributo di chiarezza. Le immagini sono crude. **Ciro** è sollevato a braccia e adagiato sull'asfalto, gli tolgono lo zainetto per distenderlo meglio.

Pietro Gargano

> Segue a pag. 43. Taormina a pag. 21

## Spari e soccorsi, il primo video dell'agguato a **Ciro**

La tregua fragile in Ucraina

## Obama a Putin no ai confini fatti con le armi

Fabio Morabito

Tregua. La parola più attesa, e invocata, è stata pronunciata ieri mostrando poi la sua fragilità. L'accordo, al telefono, tra i due presidenti di Russia e Ucraina, Vladimir Putin e Petro Poroshenko. La tregua al telefono non ha convinto troppo né l'Europa né Obama che ieri da Tallin ha avvertito: i «confini non possono essere ridisegnati dalla canna di una pistola»

> A pag. 9

L'analisi

## La trincea dall'Iraq alla Francia

Ennio Di Nolfo

Lungo il confine con la Russia e nel Medio Oriente l'Europa e gli Stati Uniti debbono affrontare crisi che trascinano alcuni frettolosi commentatori e certi uomini politici a proporre l'uso della forza o a parlare di nuova Guerra fredda.

> Segue a pag. 43

La polemica Un grande pittore spiega il suo sì alla richiesta dell'Expo

## L'arte è nomade, prestate il Caravaggio

Mimmo Paladino

Mi colpiscono i toni aggressivi di chi sostiene l'immobilità delle «Sette Opere di Misericordia» dal Pio Monte di Misericordia. Mi urtano profondamente, perché sono un pittore. Come succede sempre più spesso nell'epoca dei social network, intellettuali di rango, personalità del mondo dell'associazionismo culturale, rappresentanti delle istituzioni locali e una variegata folla di persone al seguito hanno intrapreso quasi all'improvviso una sconcertante battaglia per evitare che un magnifico quadro di Caravaggio venga esposto al prossimo Expo di Milano.

> Segue a pag. 42

L'intervista L'ex al veleno. Allarme per Higuain, saltata la Germania

## Pandev: Benitez ha smontato il gruppo

Francesco De Luca

Dal triplete con Mourinho alla quarta stella con Prandel. «Ho vinto con l'Inter, spero di vincere anche con il Galatasaray. Ma non dimentico i successi con il Napoli». Goran Pandev a Istanbul, si prepara al debutto contro l'Eskisehir domenica 14. In un'intervista al Mattino Pandev rileva: «Dovete chiedere a Benitez, non a me, perché sono andato via da Napoli. I fatti dicono che il Napoli di Mazzarri è stato, pian piano, smontato. Prima è andato via Cannavaro, poi Behrami, Dzemal, Pandev...». E intanto ieri stop per Higuain. Un affaticamento muscolare nell'ultimo allenamento con l'Argentina, niente rivincita con la Germania.

> A pag. 19. Ventre a pag. 18

Il gossip

## Perché non fidarsi del bugiardo Hollander

Guida Soncini

Il pentimento alla francese è ormai un format precisissimo. Funziona così: uomo politico si mette con donna più giovane della moglie in carica. Poi, quando il gioco si fa serio e l'amante si fa compagna ufficiale, si chiede chi glielo faccia fare, e scrive sms all'ex traducibili in: solo tu nell'universo. La leggenda dice che lo fece Sarkozy, offrendo a Cécilia di mollare Carla Bruni: «Se torni, annullo tutto».

> Segue a pag. 43

DA 5 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE 2014  
**100 PRODOTTI A PREZZI RIDOTTI**

DeCo

www.mydeco.it

seguici su:  
Deco Eventi